

“Un PSE Sovranazionale per un Europa Unita e Federale”

Volpedo, 11 Settembre 2010

Sintesi introduzione di **Renzo Penna**

Il tema si ritrova:

- nell’ **“APPELLO AI SOCIALISTI...”** del novembre 2008 dove le Associazioni del **GDV** dichiarano la loro appartenenza al **PSE** e chiedono di fare del **PSE** un **Partito transnazionale...** a cui si possa aderire direttamente;

- nel **“MANIFESTO DI VOLPEDO”** del 2009 che contiene indirizzi, programmi e valori del **GDV** e **collega** il **RILANCIO** dell’Europeismo e dell’Internazionalismo dei Socialisti con il **RUOLO POLITICO dell’EUROPA** e la **Costruzione del GOVERNO FEDERALE EUROPEO...**

recuperando slancio ideale e concretezza politica del progetto di **UNITA’ EUROPEA** di **Altiero SPINELLI ed Ernesto ROSSI**

Si potrebbe leggere questa nostra **insistenza** verso un ruolo più forte, più visibile ed autorevole del **PSE** come fuga da una realtà, quella italiana, che non ci piace...

Ma non è **sostitutiva** della necessità di costruire un **Soggetto politico nazionale**.

Certo è condizionata dall’ **“ANOMALIA”** tutta Italiana. **Unico Paese** tra le principali Nazioni nel quale **non esiste** una grande Formazione politica Progressista, un **grande Partito della Sinistra** che faccia riferimento al **PSE**

- uno dei limiti, noi crediamo, dell’**IDENTITA’** debole, povera del Centro Sinistra Italiano e della sua maggiore formazione: **il PD**. Che ne limita Ruolo, Funzioni, Credibilità nel sostenere e proporre una **alternativa** alla crisi della destra e del Berlusconismo.

Di recente gli eletti **PD** in Europa di provenienza **ex Margherita** hanno deciso di aderire ad **ASDE** (gruppo cui fa riferimento Rutelli che dal PD è uscito) e di lasciare **l’Alleanza Progressista dei SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI**

- ma anche nuove formazioni come **SEL** - dove pure sono venuti dal suo leader **NICHI VENDOLA** apprezzamenti verso storia, cultura socialista - confermano questo limite. In questo caso senza l’alibi della presenza di ex DC.

E nel Documento per il 1° Congresso si legge **“..chiediamo un nuovo europeismo”**, ma non si dice a chi viene chiesto.

Questa nostra condizione, anomalia... può però rappresentare una maggiore **SENSIBILITA’** al tema, un **VANTAGGIO** che ci permette di **denunciare i rischi** e i limiti di Partiti Socialisti **NAZIONALI** tra loro poco coordinati e la necessità impellente di rispondere alla **CRISI** con indirizzi e politiche **EUROPEE** alternative...

Una **CRISI** che ha già causato gravi conseguenze sulla diminuzione del **reddito**, l'aumento delle **povertà, delle diseguaglianze...**, che peserà ancora nei prossimi anni per la caduta dell'**occupazione**, in particolare dei **giovani...**

Una Crisi causata da **Politiche Liberiste** Irresponsabili e dall'aver concesso troppa fiducia alla "**Mano Invisibile del Mercato**" - per dirla con il Prof. **Roncaglia** - e alla sua capacità di "**Regolarsi Autonomamente**"

Ma i **Socialisti** hanno perso l'**occasione storica** di Costruire una **EUROPA UNITA** e **Riformatrice** quando - nella 2^a metà degli anni '90 - sono stati al Governo in quasi tutte le Nazioni (e in Italia governava l'Ulivo)... Di accelerare verso una **COMUNITA' integrata** economicamente e con un modello Sociale avanzato.

Vero è che la Socialdemocrazia in questi anni **non è stata antagonista** delle Politiche Liberiste, ne ha praticato una "**Versione debole**" per dirla con Giorgio **Ruffolo** E alla Globalizzazione Economica non ha contrapposto il peso e la forza di Politiche Europee, ma si è **chiusa nelle ricette Nazionali**.

E il **paradosso** è che, proprio mentre entrava in crisi il modello incentrato sul **Capitalismo Finanziario di stampo anglo-americano**, invece di essere la **destra** a pagare, in Europa alle ultime Elezioni è stata la **Sinistra**, sono stati i Partiti Socialisti e Socialdemocratici a registrare risultati molto deludenti...

E sono tornate le **spinte nazionaliste**, e riemergono nel cuore dell'Europa **pulsioni razziste, xenofobe e spinte alla secessione ...**

Occorre voltare pagina...

Questo per i Partiti Socialisti è il momento di una nuova **Bad Godesberg**, un ripensamento in chiave Europea su **come rispondere** alla prospettiva Neoliberista e Individualista, al **Populismo...** con politiche che rimettono al centro il **Modello Sociale Europeo**, il **Valore del Lavoro**, la **Coesione Sociale...** non perdendo di vista l'Obiettivo di una **Società più libera, più giusta, meno diseguale...** e per dirla con Riccardo **Lombardi "diversamente ricca"**.

L'Europa Sociale del Lavoro e dei **Diritti** è indispensabile come **l'Europa Economica e Monetaria**.

Come e cosa fare:

1) - Un ruolo politico più forte ed autorevole del PSE può **trovare riferimenti** nelle nuove esperienze progressiste cresciute nei **Paesi del Sud America**, oltre che nello **sforzo riformatore di Obama...** evitando nelle scelte che si stanno compiendo a livello globale l'**emarginazione** dell'Europa, la sua possibilità di influire sulle decisioni in campi decisivi (...mutamenti del clima, scelte energetiche per un di un possibile modello di sviluppo sostenibile).

2) - un **segnale** per rafforzare il Coordinamento delle Politiche Economiche e Sociali dell'UE si ritrova nella dichiarazione comune del **PSF e della SPD** che segna anche una **autocritica** nei confronti delle influenze che le teorie neo liberiste hanno avuto tra i Partiti Socialisti europei,

dove si prevede di:

a) **accentuare l'Unione Politica** della UE e lavorare ad un **Governo Economico Europeo**

b) si prende atto del **fallimento** del controllo dei fenomeni speculativi e dei mercati finanziari

c) si definisce un quadro comune in materia sociale e si propone

- un **salario minimo comune** tra gli stati (per superare all'interno della UE i fenomeni di damping su diritti, sicurezza e reddito... come insegna la vicenda Fiat)

- una **% della ricchezza** di ogni Paese da destinare a **istruzione e prestazioni sociali** in maniera analoga in tutti gli stati

Quindi non una questione **nominalistica**, ma la necessità di rafforzare il ruolo del **PSE sul piano Internazionale**, consentendo l'adesione diretta anche per superare resistenze, oligarchie, burocrazie organizzative con una iniziativa, un movimento che parta **dal basso** e aiuti peso e **ruolo del PSE**.

E favorisca nel nostro Paese la costruzione di una **rinnovata e grande forza** della **Sinistra, laica**, di **cultura di governo** e di ispirazione e tradizione **Socialista**